

Psicologia della Disabilità e della Riabilitazione (Ricci Carlo)

Esercitazione sulle Tecniche di Insegnamento basate sulla Istruzione Diretta: l'Appaiamento

Procedere nell'insegnare il concetto di "figura geometrica piana" in un alunno di scuola elementare con disturbo intellettivo (ICD11) o Disabilità intellettiva (DSM-5).

Passi da seguire:

1. Preparare un insieme di 10 esempi di figure piane
 1. quadrato (carta verde)
 2. triangolo equilatero (legno giallo)
 3. rombo (plastica rossa)
 4. cerchio (argilla blu)
 5. esagono (ceramica azzurra)
 6. triangolo isoscele (carta viola)
 7. rettangolo (carta bordeaux)
 8. pentagono (carta turchese)
 9. trapezio (legno bianco)
 10. cerchio (argilla nera)

2. Preparare un insieme di 10 non esempi di figure piane
 1. piramide (legno giallo)
 2. sfera (argilla rossa)
 3. cubo (carta blu)
 4. cilindro (gomma arancione)
 5. cuboide (carta rossa)
 6. cono (carta lilla)
 7. prisma pentagonale (stoffa celeste)
 8. prisma esagonale (legno marrone)
 9. tronco di piramide (plastica bianca)
 10. tetraedro (plastica verde)

3. Preparare un insieme di 10 distrattori di figure piane
 1. piramide (legno giallo)
 2. sfera (argilla rossa)
 3. cubo (carta blu)
 4. cilindro (gomma arancione)
 5. cuboide (carta rossa)
 6. cono (carta lilla)
 7. prisma pentagonale (stoffa celeste)
 8. prisma esagonale (legno marrone)
 11. tronco di piramide (plastica bianca)
 12. tetraedro (plastica verde)

Per ogni distrattore indicare l'esempio corrispondente usato come "modello"

1. piramide (triangolo equilatero)

2. sfera (cerchio)
3. cubo (quadrato)
4. cilindro (cerchio)
5. cuboide (rettangolo)
6. cono (triangolo isoscele)
7. prisma pentagonale (pentagono)
8. prisma esagonale (esagono)
9. tronco di piramide (trapezio)
10. tetraedro (rombo)

Procedere ora nella costruzione del canovaccio della lezione indicando tutti i passi da compiere nella interazione tra l'insegnante e lo studente. (come se si dovesse sbobinare una registrazione della lezione:

ENUNCIATO: “questa è una figura geometrica piana”

Insegnante: prendiamo dal cesto degli esempi il primo esempio di figura piana (prende il cerchio di argilla nera) e diciamo “questa è una figura geometrica piana”. Successivamente prendiamo il secondo esempio (quadrato di carta verde), diciamo “questa è una figura geometrica piana” e glielo porgiamo al ragazzo. A questo punto chiediamo al ragazzo di dargli la figura piana (prova senza errori).

Studente: Il ragazzo ci darà la figura che gli avevamo precedentemente dato.

Insegnante: appaieremo le due figure e diremo “questa è una figura geometrica piana” in riferimento al primo esempio e di nuovo “questa è una figura geometrica piana” in riferimento al secondo esempio (che sarà posto vicino proprio per fare capire al ragazzo che sono entrambe figure piane)(metodo di appaiamento). Continuiamo in questo modo per un altro esempio. (Ogni modello di figura piana viene utilizzato una sola volta al fine di non far lavorare la memoria episodica dello studente).

Successivamente prendiamo dal cesto degli esempi un modello di figura piana (prende il trapezio di legno bianco) e diciamo “questa è una figura geometrica piana”. Successivamente prendiamo il secondo esempio (rombo di plastica rossa), e un non esempio e glieli porgiamo al ragazzo. A questo punto chiediamo al ragazzo di darci la figura piana.

Studente: lo studente può:

- darmi la figura giusta
- darmi la figura sbagliata

Insegnante: sulla base della risposta dello studente cambierà la procedura:

- risposta giusta: appaierà le due figure e dirà per entrambe “questa è una figura geometrica piana”. Rifaccio la stessa cosa per un'altra volta.
- Risposta sbagliata: dirò “questa non è una figura geometrica piana” in riferimento al non esempio che mi ha dato. La coprirò con una mano, richiedendogli di darmi la figura geometrica piana, rifacendo la prova senza errori con gli stessi elementi. Rifaccio la stessa cosa per un'altra volta.

Insegnante: prende dal cesto degli esempi un'una figura piana (prende l'esagono di ceramica azzurra) e dice "questa è una figura geometrica piana". Successivamente prende un'altra figura geometrica piana (rombo di plastica rossa), un non esempio e un distrattore (tetraedro di plastica verde) e glieli metto sul tavolo. Chiedo adesso di darmi la figura geometrica piana.

Studente: Il ragazzo ci darà la figura geometrica piana.

Insegnante: appaierà le due figure geometriche piane e lo premierà con un bravo.

Stabilire il criterio di padronanza (numero di osservazioni ripetute di risposte consecutive corrette) e prevedere come dovrà comportarsi il docente in caso di errore da parte dello studente.

3

Esercitazione sulle Tecniche di Insegnamento basate sulla Istruzione Diretta: Il metodo della differenza minima.

Scegliere un concetto "polare" ed elaborare il materiale per condurre la lezione:

concetto: dentro/fuori. Disegniamo su un foglio un cerchio con dentro un quadrato.

preparare i 5 materiali da proporre allo studente come dimostrazione del concetto:

1. **Non esempio del concetto di differenza massima:** disegniamo un quadrato il più lontano possibile e al di fuori dal cerchio e diciamo "questo non è dentro"
2. **Non esempio del concetto di differenza minima:** disegniamo il quadrato al bordo del cerchio e diciamo "questo non è dentro"
3. **Esempio del concetto:** disegniamo il quadrato al centro del cerchio e diciamo "questo è dentro"
4. **Esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in alto a destra del cerchio e diciamo "questo è dentro"
5. **Esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in alto a sinistra del cerchio e diciamo "questo è dentro"

Predisporre almeno 15 materiali da proporre allo studente per esercitarlo

6. **Non esempio del concetto:** disegniamo un quadrato in alto a destra del foglio, lontano e al di fuori dal cerchio e diciamo "questo non è dentro"
7. **Esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in alto a sinistra del cerchio e diciamo "questo è dentro"
8. **Non esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in basso a sinistra del foglio, lontano e al di fuori dal cerchio e diciamo "questo non è dentro"

9. **Esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in basso a destra del cerchio e diciamo “questo è dentro”
10. **Non Esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in basso a destra del foglio, e diciamo “questo non è dentro”
11. **esempio del concetto:** disegniamo il quadrato al centro e a sinistra del cerchio e diciamo “questo è dentro”
12. **non esempio del concetto:** disegniamo il quadrato a sinistra del cerchio, al di fuori di esso e diciamo “questo non è dentro”
13. **esempio del concetto:** disegniamo il quadrato al centro e a destra del cerchio e diciamo “questo è dentro”
14. **non esempio del concetto:** disegniamo il quadrato a destra del cerchio, al di fuori di esso e diciamo “questo non è dentro”
15. **esempio del concetto:** disegniamo il quadrato perpendicolare in basso al cerchio e diciamo “questo è dentro”
16. **esempio del concetto:** disegniamo il quadrato perpendicolare in basso al cerchio e diciamo “questo è dentro”
17. **Non esempio del concetto:** disegniamo il quadrato in alto e al di fuori del cerchio e diciamo “questo non è dentro”

Procedere ora nella costruzione del canovaccio della lezione indicando tutti i passi da compiere nella interazione tra l'insegnante e lo studente. (come se si dovesse sbobinare una registrazione della lezione):

Insegnante: estraiamo un esempio di differenza massima e diciamo “questo non è dentro”.

Successivamente estraiamo un esempio di differenza minima e diciamo “questo non è dentro”. Ripetiamo l'esercizio per altre 3 volte utilizzando 3 esempi. Successivamente estraiamo una per volta un esempio e un non esempio per 5 volte, ripetendo l'enunciato rispettivo agli esempi (questo è dentro) e ai non esempi (questo è fuori). Successivamente prendiamo un esempio e chiediamo allo studente “questo è dentro?”. Ripetiamo l'esercizio per 5 volte consecutive e poi introduciamo un non esempio e chiediamo allo studente “questo è dentro?”. Ripetiamo l'esercizio per 2 volte. Infine, disponiamo poi casualmente gli esempi e non esempi al fine di verificare l'apprendimento e segniamo le risposte giuste e sbagliate

.....

Stabilire il criterio di padronanza (numero di osservazioni ripetute di risposte consecutive corrette)

e

prevedere come dovrà comportarsi il docente in caso di errore da parte dello studente.

5 prove